

19.9.93 Lucifri

VICENDE
Secolo
XVII

----- G O R L A M A G G I O R E -----
- Vicende tristi nella metà del secolo XVII in Gorla Maggiore.

- La peste di Manzonianiana memoria aveva mietuto in Gorla Maggiore quasi la metà della popolazione. Pur non avendo dati diretti il dato esce da un confronto dei dati sui battezzati, che già con l'anno 1629 lasciarono un vuoto considerevole nelle culle di quel tempo.

Per tutto il decennio successivo i nati risultano ridotti di circa il 50 % nei confronti di quelli venuti alla luce tra il 1600 ed il 1630, e ciò porta a considerare l'immane tragedia che ebbe a subire la comunità.

Peccato che manchino in archivio parrocchiale i libri riguardanti i decessi dal 1600 al 1646 finiti forse in qualche sconosciuto archivio, poiché dalle note delle visite pastorale di fine secolo XVI risultano normalmente esistenti, sarebbero certamente scaturiti altri dati od anche avvenimenti rimasti sconosciuti.

Comunque sappiamo da altre fonti che la situazione economica e sociale in Valle Olona non era certo delle migliori.

Le continue occupazioni militari succedutesi per vari decenni avevano contribuito ad impoverire la popolazione con l'imposizione di gravissime e tasse d'ogni tipo, tali da far abbandonare dai contadini la coltivazione dei campi, con la conseguenza di aggravare la crisi economica e con il far crescere scompigli sociali.

In questa visione particolare del vivere pericoloso che soprattutto la gente più debole era costretta a subire lo spoglio del libro dei decessi e la sua lettura, che inizia dal gennaio 1647, diviene oltremodo interessante e rende un'immagine triste e sconvolgente di quel momento pieno di contraddizioni e di disordini.

Senza dubbio quegli anni furono tremendi per il paese la cui gente tranquilla e volta da poco a cercare rimedi per uscire dal tremendo ricordo dell'epidemia pestilenziale, con il lavoro dei campi, nella ricerca della rinascita del proprio paese e della propria identità.

L'esempio della vitalità e della volontà di rinascita era già stato esemplare dopo la peste di San Carlo (1576) quando la popolazione seppe crescere di numero sfruttando la coltivazione dei campi, riuscendo a crescere in modo considerevole nel numero della popolazione, tanto da esser una delle località abbastanza numerose.

Un primo grave fatto di sangue, ci viene segnalato è quello avvenuto l'8 gennaio 1646, fatto che coinvolse il Cappellano della nuova chiesa di San Carlo, don Battista PORTA, ferito gravemente, e dopo aver ricevuto i Sacramenti morì. Probabilmente nativo da Marnate venne seppellito in quella Chiesa Parrocchiale.

Non vengono segnalati i motivi del ferimento che portò alla morte il giovane sacerdote alla sola età di 27 anni. Pochi mesi dopo però un'altro decesso per morte violenta coinvolge un'altro giovane di 22 anni Gio Batta MAGIOLI ed il parroco del tempo segnala solo "ferito a morte e subito deceduto".

Due anni dopo la tragica fine del chierico Antonio FROTTA figlio di ser Francesco, abitante in Gorla, ma proveniente dalla Prepositura di Varese, viene trovato morto, deceduto per annegamento del torrente Bozzente. Il

2

giovane viene sepolto nella Chiesa dell'Annunciata in Varese dopo i funerali avvenuti nel nostro paese.

La popolazione della comunità è in crescita per il ripopolamento di gente venuta nel nostro territorio per condurre le affittanze agricole, ma i decessi che si segnano in quegli anni sono pesanti.

Nel 1650 il freddo dovrebbe essere stato precoce se la agli inizi del mese di Settembre la giovanissima Isabella de

FRIMI d'anni 8, dopo essere stata assalita in campagna da un lupo, muore dallo spavento per aver ingoiato un gallone d'acqua.

Continuano di certo le occupazioni di soldataglie e con questo gli inconvenienti tanto che l'8 novembre del 1650 la sposa di Antonio Provasi detto il Chiappa, Maddalena di anni 38 muore per essere stata rincorsa e maltrattata dai militari.

Altri gravi fatti accaddero di certo in paese, e restano sconosciuti o sepolti tra fogli di carta ingialliti ed a questi si dovrebbero aggiungere le varie disgrazie che coinvolgevano povere famiglie con incidenti accaduti durante il lavoro dei campi o per episodi famigliari.

Un'altra annata tremenda si verificò di certo nell'anno 1693, in quanto il registro dei decessi porta ad annotare oltre 60 morti, pari all'incirca ad un decimo della popolazione. Tra questi anche in parroco don Carlo BRAMBILLA. Peccato che i motivi di quest'annata così micidiale restano avvolti nel mistero. L'unica ipotesi è quella di un sorgere di qualche malattia infettiva ed epidemica.

Comunque in queste tragiche vicende la popolazione lentamente si avviò verso un leggero progresso economico e relativo miglioramento sociale.

Luigi Carnelli

economico